

Borsa
+0,82%
Indice
Mib 1225
(+22,50% dal
2-1-1989)



Lira
In ripresa
nei confronti
di tutte
le monete
dello Sme



Dollaro
In rialzo
sui mercati
valutari
(in Italia
1418,95 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Il ministro delle Partecipazioni statali Fracanzani ha ordinato un'inchiesta Sempre polemica sul futuro della Bnl Scontro sulla privatizzazione e sul polo



Banca Nazionale del Lavoro sotto Carlo Fracanzani ministro delle Partecipazioni statali

Armi italiane all'Irak Un'indagine sulle aziende pubbliche

Il ministro delle Partecipazioni statali Fracanzani non si sente tranquillo. Le notizie su aziende pubbliche che potrebbero essere state coinvolte in un traffico d'armi attraverso la Bnl di Atlanta lo hanno preoccupato al punto di avviare un'inchiesta formale nelle aziende pubbliche. Intanto continuano le polemiche sulla ricapitalizzazione della Bnl e sul futuro del polo con Ina e Inps.

GIULIO CAMPESATO

ROMA. Un modesto comunicato di appena poche righe, sufficienti però a rompere l'atmosfera di inerzia e di silenzio in cui il governo sembra voler rinchiusere l'affaire Bnl limitandone le implicazioni alla truffa di un funzionario infedele e alla mancanza di controlli da parte della direzione generale. È stato dato incarico all'ispettorato del ministero di promuovere ogni opportuna verifica circa le stranezze di società del sistema delle Partecipazioni statali in merito ad operazioni in quali siano state connesse alla vicenda Bnl o ad operazioni similari. È con questa breve dichiarazione che il ministro delle Partecipazioni statali Fracanzani ha fatto sapere di aver avviato un'inchiesta. Obiettivo verificare se qualche impresa pubblica è stata coinvolta nel traffico d'armi che sembra essersi nascosto - stando alle informazioni che arrivano anche dagli Usa e dall'Inghilterra - dietro i finanziamenti allegri all'Irak da parte della sede Bnl di Atlanta. Nei giorni scorsi da più parti si è stata affacciata l'ipotesi che alcune aziende a partecipazione statale abbiano approfittato della mancanza di controlli per mandare armi in Irak al tempo della guerra con l'Iran. Ovviamente sotto forma di merci civili. Tra i nomi che sono stati avanzati quelli di Augusta Aeritalia Cantieri Navali Riuniti Selenia Italcantieri Oto Melara. Ora il ministro

potentissimo gas nervoso tra boom. Sul fronte del rafforzamento della Bnl è intanto emerso che l'intervento dell'Ina sotto forma di prestito subordinato sarà di 600 miliardi (oltre agli 800 che l'istituto verserà in conto capitale assieme all'Inps). Verranno tratte dalle riserve matematiche dell'ente. Le modalità di erogazione saranno probabilmente decise giovedì prossimo dal consiglio di amministrazione dell'Ina. «Le questioni fondamentali», ha dichiarato ieri Angelo De Mattia responsabile della sezione credito del Pci - sono il risanamento ed il rilancio della Bnl nonché il ruolo di Ina ed Inps cioè il tipo di sinergie e complementarietà cui darà vita questa alleanza. Per De Mattia «è fortemente preoccupante lo scenario delineato da Carli che ipotizza la privatizzazione totale di Bnl senza neppure sfiorare minimamente il tema della separazione fra banca ed impresa che sostiene l'abolizione totale del patto di sindacato Ina Bnl Inps che vuole la continuazione del metodo spartitorio trovandone come unico rimedio la privatizzazione». Come se per eliminare il peccato si dovesse consegnare la pubblica amministrazione ai privati.

La voglia di privato (che di fatto significa consegnare le banche pubbliche ai pochi gruppi industriali finanziari in grado di impossessarsene) è invece sempre grande tra repubblicani e liberali che len hanno insistito in quello che di queste settimane è il loro leit motiv principale. Per il socialista Cicchitto invece la

Bnl non va data ai privati. Se l'accordo con l'Ina non marcia è la sua ipotesi si faccia un polo Bnl Comit. Insomma in assenza di un serio dibattito parlamentare ed in assenza di una linea chiara del governo ognuno va a ruota libera. Col risultato di aumentare la confusione. «Forte preoccupazione», infine viene espressa dal Cna per la quale «artigianato e piccola impresa sono interessati all'esistenza di un settore bancario con una forte presenza pubblica». L'artigianato dice la Cna «è interessato allo sviluppo di forme di collegamento tra strutture pubbliche bancarie ed assicurative - quali il polo Bnl Ina Inps - in grado di concorrere realmente nell'interesse dei consumatori con gruppi privati nell'ambito della previsione integrativa».

complicità o della inettitudine dei controllori oltrepassi le soglie dell'istituto di Atlanta e della stessa Bnl coinvolgendo amministrazioni statali di polizia e servizi di sicurezza e di informazione di diversi paesi. Non è azzardato parlare - si legge ancora nella relazione - di politiche estere e commerciali parallele che sfuggono alle determinazioni e ai controlli del Parlamento o forse dello stesso governo».

Sono otto gli articoli che compongono la proposta di istituire una commissione d'inchiesta. Il primo dichiara lo scopo dell'indagine: «Accertare le responsabilità politiche e amministrative connessi con irregolarità di gestione verificatesi presso la filiale di Atlanta della Bnl in relazione ad esportazioni verso paesi terzi in particolare dirette verso l'Irak».

I filoni d'indagine affidati alla commissione sono undici. Ecco i principali: 1) ammontare delle operazioni condotte dalla Bnl di Atlanta verso l'Irak fra 182 e 189 (compresi i crediti fuori bilancio) e servizi di sicurezza e di informazione di diversi paesi. Non è azzardato parlare - si legge ancora nella relazione - di politiche estere e commerciali parallele che sfuggono alle determinazioni e ai controlli del Parlamento o forse dello stesso governo».

Il rublo potrebbe diventare «convertibile» alla fine del secolo ma perché ciò accada si debbono realizzare alcune condizioni. Lo ha dichiarato ieri Ivan Ivanov vicepresidente della commissione del Consiglio dei ministri dell'Urss per il commercio estero. Ivanov ha detto che per la convertibilità del rublo occorre prima di tutto che si stabilizzi la situazione economica dell'Urss che sia ridotta la quantità di moneta «sovraabbondante» che circola nel paese e che sia eliminato il deficit dello Stato. Questo deficit secondo fonti ufficiali sarà di 90 miliardi di rubli (199 miliardi di lire) alla fine dell'anno e si spera di ridurre a 60 miliardi di rubli nel 1990.

Pci: undici questioni per il Parlamento

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. «È un diritto-dovere del Parlamento indagare con il massimo di efficacia per fugare il sospetto che anche a questa vicenda siano di sfondo degenerazioni politiche istituzionali con il purtoppo consueto contorno di illecite mediazioni e tangenti». È uno dei passi centrali della relazione che accompagna la proposta di commissione d'inchiesta depositata dal Pci e dalla Sinistra indipendente a palazzo Madama. A firmarla sono 45 senatori dei due gruppi in testa i nomi del capigruppo Ugo Picchioli e Massimo Riva del ministro

entro cinque giorni dal deferimento da parte del presidente del Senato. Lo stesso presidente assegna alla commissione un termine «indeterminato» per la discussione in aula. E se il termine è superato la proposta va comunque all'esame dell'assemblea plenaria. A compirla dovrebbero essere venti senatori più il presidente scelto da Giovanni Spadolini.

L'inchiesta è motivata da «una preoccupazione che va ben oltre i profili finanziari o gestionali» di una banca e di una sua filiale. La preoccupazione che al livello delle

ci. Ecco i principali: 1) ammontare delle operazioni condotte dalla Bnl di Atlanta verso l'Irak fra 182 e 189 (compresi i crediti fuori bilancio) e servizi di sicurezza e di informazione di diversi paesi. Non è azzardato parlare - si legge ancora nella relazione - di politiche estere e commerciali parallele che sfuggono alle determinazioni e ai controlli del Parlamento o forse dello stesso governo».

Capital gains, approvati sgravi fiscali negli Usa. Il presidente degli Stati Uniti George Bush ha segnato un punto a suo favore nella battaglia per gli sgravi fiscali sui capital gains che lo vede opposto alla maggioranza democratica del congresso Usa. La commissione della Camera dei rappresentanti ha infatti approvato, di misura la riduzione delle imposte sui redditi da capitale. Il piano approvato con 19 voti a favore e 17 contrari, prevede che il 30% dei capital gains sia escluso dall'imposta.

Ocse, a luglio l'inflazione è rallentata (5,3% annua). L'inflazione nei paesi Ocse ha rallentato il passo in luglio su base mensile rimanendo stabile su base annua. Lo annuncia la segreteria della organizzazione precisando che in luglio «sono registrati tassi di inflazione del 0,2% mensile e del 5,3% annuo. A giugno il tasso mensile era risultato dello 0,3% e quello annuo del 5,3%. È il terzo mese di fila che l'inflazione calcolata su base annua non registra variazioni. Al rallentamento mensile di luglio ha contribuito una contrazione dello 0,2% dei prezzi energetici».

Sei ragioni di uno scandalo che scotta

Il dr. Guido Carli commentò la crisi bancaria che seguì al fallimento della Banca privata di Michele Sindona (1974) dicendo che il problema non era quello delle riforme ma di «non farsi riformare». A quindici anni di distanza la crisi che manifesta con l'episodio della Banca Nazionale del Lavoro mostra un invariabile copione. I tentativi di ricapitalizzazione che l'ex presidente della Banca Nesi ha cercato in vano per anni vengono fuori ora con facilità purché in forma di debito anziché di conferimenti degli azionisti Ina e Inps. Le disfunzioni interne della Bnl non sono diventate un problema come non lo furono le «venture di Sindona» fino al giorno dopo del crack. E non aveva in tasca il dr. Carli una soluzione anche per il crack Sindona? La mai nata Banca d'Oltremare naufragò soltanto per disgraziati malintesi fra chi la doveva capitalizzare. La lista dei cinquecento grandi evasori sparì nonostante il voto di liquidazione. La rimozione del vertice della Bnl crea condizioni altrettanto favorevoli per negare al pubblico un chiarimento e fittivo delle condizioni politiche che hanno consentito il finanziamento anomalo dell'Irak durante e dopo la guerra. La Legge Sindona con cui il contribuente è stato chiamato a finanziare i crack bancari è durata quindici anni divenendo l'ombrello «effettivo per gli «errori» e disattenzione di una vigilanza bancaria che non si è non può prevenire.

Come per il caso Sindona, le disfunzioni della Bnl non sono diventate problema fino al giorno in cui è scoppiato clamorosamente il caso Atlanta. La crisi bancaria di questi giorni sembra così riproporre un copione già visto nel nostro paese. E intanto in materia di trasparenza e di controlli non si sono fatti passi avanti. Anzi la merce più preziosa negli istituti di credito non è il denaro ma la politica.

RENZO STEFANELLI

mutualmente chiesto che venisse attrezzato in modo da fornire una informazione esauriente sulle operazioni internazionali che interagiscono sull'economia italiana. Abbiamo ottenuto un Servizio informativo valutario di cui attendiamo i risultati. Non è stata nemmeno consultata una centrale di rivelazione delle operazioni sul mercato finanziario internazionale che avrebbe potuto dire alla Vigilanza della Banca d'Italia - e chiunque altro interessato - quali operazioni stava facendo la filiale di Atlanta della Bnl. Avevano le loro ragioni tanto gli bastava. L'argomento della ristrutturazione delle funzioni di banca centrale attualmente da quando è stata introdotta la libertà valutaria venne affrontato già all'indomani dello scandalo Sindona. A nostro parere non è solo un tabù per i banchieri i quali oltretutto sono i destinatari di una tale ristrutturazione. È un tabù della politica italiana. Abbiamo parlato direttamente del Tesoro ma presieduto dal governatore della Banca d'Italia abbiamo

neale richiede la delimitazione non una separazione fittizia. L'autonomia funzionale a sua volta può essere garantita da nuove forme di controllo assoglate agli organi pubblici ed ai corpi sociali. La lottizzazione delle cariche contro cui è giusto battere rappresenta solo un aspetto spesso subordinato. Ci si spieghi altrimenti perché Neri Nesi lascia dopo un decennio la Banca Nazionale del Lavoro e può affermare - secondo me a ragione - di non averne mai potuto avere realmente il controllo. Fra l'altro questo controllo presuppone una collaborazione fra presidente e consiglio di amministrazione che è stato il primo presupposto a mancare. I gruppi politici gli organi dello Stato saranno sempre i primi clienti della banca qualsiasi banca in sistemi economici nei quali oltretutto lo Stato intermedia più della metà dei flussi finanziari. To gliamo dunque il velo di ipocrisia che copre i rapporti fra l'impresa bancaria e la politica. Parliamo di una riforma istituzionale in cui l'impresa grazie agli obblighi di rendicontazione e alla sua apertura verso gli interessi legittimi acquisiti in trasparenza. Si cominci dai rapporti non formali fra organi della Banca centrale e Parlamento. Rivediamo ed attualizziamo le responsabilità del ministro del Tesoro e del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio. Anteporiamo la riforma quadro delle Casse di risparmio e di banche pubbliche.

CITROËN AX: NUOVO CONCETTO DI GRANDE MACCHINA.

1 MILIONE IN PIÙ SULLA QUOTAZIONE DEL TUO USATO FINO AL 30 SETTEMBRE

Enrica Colliotti Pischel
GANDHI E LA NON VIOLENZA
Gli aspetti universali delle teorie di Gandhi nell'attuale dibattito sul rapporto tra etica e politica.
Biblioteca min. ma Lire 8.000

Giuseppe Vacca
GORBACHEV E LA SINISTRA EUROPEA
I percorsi culturali della sinistra e la sua ricerca di una via originale. L'80 e il 90: un anno di storia e di politica.
Lire 8.000

Editori Riuniti